

sulla base di valori condivisi, a fronte della grande costernazione che ci suscita il dolore degli altri. Bisogna ripartire dalla testimonianza della sacralità della vita e dalla santità della terra come doni di Dio che nessuno possiede in esclusiva a discapito dell'altro. Questo patrimonio va custodito insieme come occasione per riconoscere la dinamica della scienza sacra, la fratellanza autentica e la vera Pace nella vittoria dello Spirito sulla tragica ostinazione al male. *"Incontriamoci tutti!"*, incontriamoci subito – almeno in Italia – vescovi, rabbini e imam, dalle varie regioni. Un incontro semplice, diretto, non convenzionale né confessionale, per testimoniare insieme una responsabilità comune. Una responsabilità che sappia trasmettere il messaggio autentico di pace, speranza, carità, fratellanza e giustizia dei discendenti di Abramo anche attraverso soluzioni concrete: auspichiamo che, sulla scia di questo messaggio, le nostre comunità religiose possano promuovere attività locali e nazionali, culturali e formative, con l'attivo coinvolgimento delle Istituzioni nazionali e delle amministrazioni comunali. Dobbiamo assieme riconoscere quel germe di odio che pianifica anche qui la devastazione e l'abuso di spazi reali e ideali. Lo sviluppo del nostro Paese si è affermato grazie ai ponti tra comunità antiche e di nuova immigrazione che siamo chiamati a difendere attraverso la prova della convivenza e il rigetto del nemico inventato. Poter credere che esiste un domani libero verso il quale alzare lo sguardo e impegnarsi assieme. Come segno di speranza, in queste settimane, in alcune città italiane, religiosi ebrei, cristiani e musulmani hanno già trovato l'ispirazione e il coraggio per incontrarsi e confrontarsi, nella preghiera e nella fede certa che la Giustizia divina non si riveste delle barbarie cui l'umanità sembra oggi essersi assuefatta nella *"normalizzazione del male"*.

Il 23 luglio è stata infatti diffusa la dichiarazione congiunta *"Fermi Tutti"* dell'Arcivescovo di Bologna, Card. *Matteo Zuppi*, e del Presidente della Comunità Ebraica di Bologna, *Daniele De Paz*, *"Sulla guerra a Gaza e sulla responsabilità comune per la pace"*. Un appello ai credenti e ai cittadini a unire le proprie voci per reagire alla guerra in corso dentro la striscia di Gaza e gli attacchi su Israele: *"Tacciano le armi, le operazioni militari in Gaza e il lancio di missili verso Israele. Siano liberati gli ostaggi e restituiti i corpi. Si sfamino gli affamati e siano garantite cure ai feriti"*.[...]

Siamo grati per queste testimonianze di una reazione e di un coordinamento da parte di diversi esponenti interreligiosi che vogliono ora, con questa dichiarazione nazionale, promuovere una chiarezza di intenzioni, di metodo e linguaggio, di contenuti e di finalità, per giungere alla vera pace e, soprattutto, in nome della nostra comune responsabilità, a preservare l'autentica dignità di ogni comunità religiosa e di ogni essere umano.

*Roma, 29 agosto 2025, firmato congiuntamente da UCEI, UCOI, COREIS, CEI*

## AVVISI ED EVENTI

### Battesimi:

- ◇ **Venerdì 5 Settembre ore 18.30** - Battesimo di **Jodie Murgia Loddo**
- ◇ **Sabato 6 Settembre ore 18.30** - Battesimo di **Ginevra Cannas Manca**

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00

telefono: 070 960 0100 e-mail: [parrocchiasansperatemartire@gmail.com](mailto:parrocchiasansperatemartire@gmail.com)

[www.parrocchiasansperate.it](http://www.parrocchiasansperate.it)

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE



CONFERENZA  
EPISCOPALE  
ITALIANA

COREIS  
Comunità Religiosa Islamica Italiana



UCEI UNIONE DELLE  
COMUNITÀ EBRAICHE  
ITALIANE

UCOI  
UNIONE DELLE  
COMUNITÀ ISLAMICHE  
ITALIANE

### **Appello interreligioso per la pace rivolto alle Istituzioni e ai cittadini**

La coscienza dei tempi oscuri che stiamo attraversando e del potere di illusione che soffia anche sulla tragedia in corso in Medio Oriente, ci richiama, come leader di comunità religiose, come credenti e come cittadini, a denunciare l'insinuarsi di pericolose generalizzazioni e dannose confusioni tra identità politiche, nazionali e religiose e ci spinge a richiamare alla cautela nello scambio di informazioni e alla pacatezza nei toni e nelle azioni. L'abuso della religione per la sopraffazione altrui ci costringe ad assistere a una polarizzazione che si nutre di un fanatismo travestito da servizio verso il nostro comune Dio e il bene dei fedeli, assecondando una falsa giustizia superiore e nascondendosi dietro una finta fratellanza. Il giustizialismo populista, una folle prospettiva suprematista e la mediatizzazione di un vittimismo sordo alle ragioni della responsabilità ci obbligano a denunciare una strumentalizzazione anche della politica: si tratta di un male che si nasconde dietro il paravento della *"maggior ingiustizia dell'altro"*, e che mira solo a rendere tutte le parti in gioco pedine inconsapevoli della distruzione del mondo ricostruito e ricostituito nel secondo dopoguerra. Dobbiamo denunciare la nefandezza di una propaganda che, sfruttando ingenuità e visceralità, ottenebra un discernimento sano e banalizza il senso profondo della nostra stessa umanità, inducendo a schierarsi l'uno contro l'altro, ma mai a favore del Bene, fomentando alternativamente antisemitismo e islamofobia o rianimando le inveterate avversioni al cristianesimo cattolico e alle religioni in generale, anziché collaborare insieme per una vera Pace. Condividere originalità, curiosità per i significati dei nostri testi sacri, con studio e conoscenza, e difendere da ogni abuso e distorta interpretazione, che allontanano verso derive dell'odio, pregiudizio e violenza altrui.

L'odio e la violenza non hanno mai alcuna legittimità, portano solo alla diffusione della crudeltà di chi cura ambigualmente interessi paralleli volgarizzando e corrompendo le interpretazioni e la natura autentica dei testi sacri per benedire l'uso delle armi e organizzare la morte dell'altro. *"Nessuna sicurezza sarà mai costruita sull'odio. La giustizia per il popolo palestinese, come la sicurezza per il popolo israeliano, passano solo per il riconoscimento reciproco, il rispetto dei diritti fondamentali e la volontà di parlarsi"*. Il dovere di lavorare per una responsabile convivenza ci richiama come religiosi alla necessità di promuovere coesione sociale

**Chiesa di San Sperate Martire**

<b>Domenica 31 Agosto</b> <i>XXII del tempo ordinario</i>	08.00	Socie defunte dell'Assunta
	10.00	Emanuela e Stefano
	18.30	Raffaella Ambus
<b>Lunedì 1 Settembre</b> <i>S. Giosuè</i>	18.30	Elena Zucca (1°anniv.) e Francesco
<b>Martedì 2 Settembre</b> <i>S. Zenone</i>	9.00	<u>In Santa Lucia</u>
	18.30	Teresa Viridis
<b>Mercoledì 3 Settembre</b> <i>S. Gregorio Magno</i>	9.00	<u>In San Giovanni:</u> Carmelo Porcu
	18.30	Murgia Gianluca (28°anniv.) e Antonio
<b>Giovedì 4 Settembre</b> <i>S. Mosè</i>	18.30	Giuseppina e Giovanni Piras
<b>Venerdì 5 Settembre</b> <i>S. Teresa (Agnese) Gonfxa Bojaxhiu</i>	<u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u>	
	15.00	Coroncina della Divina Misericordia
	17.00	Adorazione eucaristica comunitaria e confessioni
	18.00	Vespri e Benedizione
	18.30	In onore del Sacro Cuore
<b>Sabato 6 Settembre</b> <i>S. Zaccaria</i>	18.30	Gemiliano e Barbara
<b>Domenica 7 Settembre</b> <i>XXIII del tempo ordinario</i>	08.00	Teresa e Antonio
	10.00	Luigi Pillittu
	18.30	Elena Pusceddu (1° anniv.)

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

10.30	
19.00	Enrico
18.00	Giuseppa Cocco
18.00	Anna Giardina
18.00	Antonio Orrù
18.00	Gennaro Ortu (24° anniv.)
<u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u>	
8.30	Leda Gardini. Segue adorazione eucaristica e confessioni
12.00	Ora media e reposizione
15.00	Coroncina alla Divina Misericordia
18.00	In onore del Sacro Cuore
18.00	Defunti fam. Scano - Loi
10.30	
18.00	Gesuino Racis (5° anniv.)

Dopo la riflessione sulla paternità di Dio si sottolinea oggi una delle vie preferenziali per un rapporto immediato con il nostro Dio: Il Signore si manifesta agli umili. Il contrario la superbia, nasconde la radice del male e impedisce all'uomo di vedere e per questo male non c'è rimedio ci ricorda il libro del Siracide.

Non ci creiamo illusioni, ma neanche alimentiamo lo scoraggiamento: ci siamo infatti avvicinati alla Gerusalemme celeste, a Gesù mediatore della nuova alleanza e della nuova mentalità che tutti siamo invitati a raggiungere. Possiamo così abbattere la radice del male e percorrere vie nuove.

Con le sue parabole attraverso la delicatezza dell'evangelista Luca, cantore della misericordia e della possibile novità per tutti, Gesù ci ricorda anche concretamente di non cercare il primo posto, ma accontentarci del "nostro" posto che talvolta si supererà, attraverso la carità vissuta con la logica evangelica "chi si umilia sarà esaltato".

La catechesi, quindi, della domenicale ci fa riflettere, camminare ed avanzare nella strada sempre impegnativa che si chiama santità, ma che ci permette di conoscere già in questo cammino la vera bellezza e la felicità dell'infinito a cui siamo chiamati.

Anche i più piccoli rimangono meravigliati dall'esempio di coloro che puntano in alto e si separano dalla mentalità mondana per vivere in Gesù: tra qualche giorno Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati saranno dichiarati santi. Questo ci sorprende nel 2025 dichiarato come uno degli anni più tristi della storia dell'umanità per la ferocia delle guerre e per l'impossibilità di vere mediazioni al livello dei "grandi".

**S.M.A**